



COMUNICATO STAMPA

LUGLIO 2021

## L'ASSOCIAZIONE PIWI VENETO ELEGGE IL NUOVO DIRETTIVO

*Fondata nel 2017 e oggi diffusa sul territorio veneto, per una viticoltura  
più sostenibile e naturale, rispettosa dell'ambiente e dell'uomo*

Villorba (TV), luglio 2021. **L'Associazione PIWI Veneto**, fondata nel 2017 da 10 soci fondatori del bellunese e oggi diffusa su tutto il territorio veneto con 20 aziende socie, rinnova il proprio **Direttivo**.

A comporre il nuovo Consiglio – costituitosi il 29 giugno durante l'Assemblea annuale dell'Associazione PIWI Veneto presso la cantina Pizzolato di Villorba (TV) - sono Sabrina Rodelli, Giampaolo Ciet, Nicola Biasi, Paolo Remini e il nuovo Presidente Daniele Piccinin, titolare dell'azienda Le Carline di Pramaggiore (VE), affiancati dai revisori Marzio Zanin, Enrico Gentili e Alessio Piazza.

Tra questi, **Nicola Biasi**, consulente enologo e produttore di Vin de La Neu, già Miglior Giovane Enologo d'Italia per Vinoway Wine Selection 2020 e recentemente premiato tra i Cult Enologist 2021 del Merano Wine Festival.

L'Associazione PIWI Veneto, che dopo pochi anni dalla sua costituzione ha già raddoppiato i propri numeri in termini di aziende associate - rendendo il Veneto la regione con la maggiore superficie coltivata a vitigni PIWI (acronimo di pilzwiderstandsfähige Rebsorte, e cioè varietà resistenti alle malattie fungine) - si pone l'obiettivo di **promuovere la coltivazione sul territorio regionale e nazionale e di garantire la qualità e l'eccellenza dei vini che si ottengono dalle viti resistenti, considerate il futuro della viticoltura sostenibile**.

Le varietà PIWI, infatti, frutto dell'incrocio fra viti europee e viti americane o asiatiche, mostrano un'altissima tolleranza, e in taluni casi resistenza, alle più comuni malattie fungine della vite. Per questo necessitano di pochi, se non nulli, trattamenti anticrittogamici, il che si traduce in un notevole beneficio sia di tutela dell'ambiente e della salute umana che di risparmio economico. Considerando poi il cambiamento climatico in atto, sono una valida soluzione in quanto altamente performanti anche in condizioni di stress biotico. In aggiunta, l'importanza qualitativa dei vini ottenuti dai vitigni PIWI è stata riconosciuta a livello internazionale, dal prestigioso concorso International PIWI Wine Award.

*“Insieme al nuovo Gruppo Direttivo, continueremo a promuovere, attraverso lo studio e la coltivazione delle viti resistenti, la ricerca scientifica e lo scambio di informazioni, una viticoltura più sostenibile, naturale e attenta al rispetto dell'ambiente e della biodiversità. Una viticoltura più sana, che abbia a cura il consumatore finale e la conoscenza dei vini ottenuti dalle varietà resistenti che stanno dando prova di qualità eccellente. I soci PIWI Veneto, infatti, sono la testimonianza che oggi fare agricoltura senza un intervento massiccio in campo non è più un sogno ma realtà”* – afferma l'enologo Nicola Biasi, al Consiglio Direttivo dell'Associazione PIWI Veneto.



## **NOTE STAMPA**

### **NICOLA BIASI**

Nicola Biasi nasce a Cormons, nel Friuli-Venezia Giulia, nel 1981. Durante gli studi acquisisce esperienza lavorando presso la nota azienda friulana Jermann. Dopo il diploma nel 2001, è per cinque anni assistente enologo presso l'azienda del Collio Zuani, di proprietà della famiglia Felluga. Nel 2006 lavora per alcuni mesi come capo cantiniere presso l'Azienda Marchesi Mazzei di Castellina in Chianti, dove inizia la sua esperienza nella vinificazione del Sangiovese. All'inizio del 2007 è in Sud Africa, presso la cantina Bouchard Finalyson di Walker Bay, dove – come assistente-enologo - approfondisce ulteriormente le pratiche di vinificazione, questa volta dedicandosi a Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc. Da maggio 2007 assume la direzione dell'Azienda San Polo, nuova Tenuta di Allegrini a Montalcino; segue con successo sia la parte agronomica che le attività in cantina, accrescendo progressivamente la sua competenza sul Sangiovese. A partire dal gennaio dell'anno successivo, la Famiglia Allegrini gli affida anche la cura enologica dell'azienda Poggio al Tesoro di Bolgheri. Qui Nicola ha modo di mettere in pratica quanto appreso durante le sue esperienze all'estero sulle tecniche di vinificazione dei vitigni internazionali. Da inizio 2016 decide di dedicarsi sia all'attività di consulenza, che alla produzione vitivinicola con il progetto Vin de la Neu, un inedito vino bianco da uve resistenti Johanniter che nasce nella Val di Non, nella vigna di Còredo, a quasi 1.000 metri d'altitudine, sulle Dolomiti.

## **UFFICIO STAMPA**

Fcomm, via Pinamonte da Vimercate, 6 - 20121 Milano - +39 0236586889

Francesca Pelagotti Cell. +393667062302; E-mail: francescapelagotti@fcomm.it

Leila Caramanico Cell. + 393805432134; E-mail: leilacaramanico@fcomm.it